Anno XXXV. Giovedì 2 Marzo 1882 N. 51.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La Commissione della Camera dei deputati prussiana sta per riprendere la discussione del progetto sui poteri discrezionali e tutti si domandano se alla seconda lettura intercederà un accordo tra il Governo e i partiti componenti la Maggioranza che deve decidere le sorti del progetto. La *Corrispondenza provinciale* spera che l'accordo si farà, ma non indica le condizioni che il Governo ci mette. È noto che lo schema di legge è stato profondamente modificato dalla Commissione, cosicchè poco o nulla rimane della redazione originale. Questa trasformazione è dovuta, per la maggior parte, ai voti coalizzati dei conservatori e dei clericali, e però è con costoro che il Governo dovrebbe intendersi. La *Koelnische Zeitung* non crede che il ministro dei culti, Gossier, possa accettare il progetto modificato, poichè svisa il carattere e frustra l'intenzione del progetto primitivo.

Quando la Camera dei lords decise di nominare una Commissione d' inchiesta sul funzionamento del *Land-act*, il Gladstone annunziò alla Camera dei Comuni che l' avrebbe invitata a dichiarare quella decisione inopportuna e dannosa. Ierlaltro presentò la relativa mozione e i Comuni decretarono, con 300 voti contro 167, che la discussione di essa dovesse avere la precedenza su quella delle *New Rules.* E così buona parte del a sessione, anzi, la miglior parte viene consumata in logomachie appassionate sopra soggetti scabrosi che il Ministero avrebbe fatto meglio a lasciare stare. Esso commette errori sopra errori e non ci meravigliamo che si cominci a parlare sottovoce della sua probabile caduta. Non è questo un sintomo significante? Il Gladstone ha guastata l' ammirabile situazione che le elezioni del 1880 gli avevan creata: l' ha guastata per aver dato troppo ascolto ai membri radicali del suo Gabinetto; ai Bright, ai Chamberlain, ai Dilke, gente violenta come son tutti i radicali del mondo. Non è il Chamberlain che ha creato quella *Liberal federation* per far propaganda e pressione in favore del sistema della chiusura? Non è per suggerimento dei radicali che il Gladstone assume un' attitudine ostile alla Camera dei lords e minaccia di suscitare un antagonismo tra questa e la Camera dei Comuni? L'insuccesso del *Land-act* non gli fa neanche il quarto del danno ch' egli si procura con le *New Rules* e la mozione di censura — poichè è tale — contro la Camera dei lords. A noi dorrebbe la caduta di Gladstone, che è stato amico dell' Italia in ogni tempo e particolarmente nel tempo in cui era delitto esser tale, ma non si potrebbe negare ch' egli l' avesse voluta, cercata, poichè non ha tenuto conto degli avvertimenti benevoli e s' è lasciato dominare da' suoi colleghi.

Nella Camera dei Comuni, sir Charles Dilke tornò ad affermare che il Governo non ha nessuna intenzione di ripristinare al Vaticano la rappresentanza soppressa nel 1874 col richiamo del Jervoise. Non sappiamo quante volte i ministri inglesi abbiano dato la medesima risposta alle insistenti interrogazioni dei lords e dei Comuni, ma il fatto che le interrogazioni non cessano mostra come l' opinione pubblica non sia persuasa delle spiegazioni ufficiali sulla missione dell' Errington a Roma.

Il generale Scobelef è tornato in Russia e si dice che sia caduto in disgrazia dello czar e stia per esser punito del suo linguaggio temerario. Una lettera da Pietroburgo alla *Wiener Abendpost* ci dipinge il povero generale in una triste posizione e soggiunge che il panslavismo e i suoi princidali rappresentanti vanno perdendo il credito tra il popolo. Ora, non v' è pericolo che il corrispondente del foglio ufficiale austriaco scambj il proprio desiderio per la realtà? A noi pare che la politica nazionale di Aksakoff, Katkof, ecc. non sia mai stata così in onore come oggi in Russia, poichè non solo parla liberamente nella stampa, ma s' è messa con Ignatieff a fianco dell' imperatore. Il linguaggio di Scobelef non è stato che un segno, una rivelazione delle condizioni psicologiche di Russia; è stato l' esplosione d' un sentimento che agita e tormenta tutta la nazione russa. Che a Gatscina la condotta imprudente di Scobelef sia spiaciuta, s' intende, ma non crediamo che il discorso di Parigi deva tirare addosso al suo autore castigo più grave d'una benevola osservazione da parte dello czar o mutare l' animo del popolo russo. È desiderabile che l' Austria reprima rapidamente l' insurrezione d' Erzegovina; sarà questa, per la sicurezza sua e la pace di tutti, una guarentigia molto più soda ed efficace di quelle che può dare la Russia ufficiale.

QUINTINO SELLA

Ruggiero Bonghi, in quello studio anatomico ch' egli fa sulla *Nuova Antologia* dei partiti e delle condizioni attuali d' Italia, apre una specie di parentesi, per occuparsi anche dell' Uomo, su cui fino a ieri eran volte tutte le speranze del paese —

Anche in questa parentesi egli pianta spietatamente il suo scalpello anatomico, per giudicar l' Uomo e chiedere al paese — a cui lo mostra quale da questo esame gli appare — quali speranze possano ancora fondarsi su questa bandiera, verso la quale s' era conversa tutta la fede, alla quale guardavano tutte le speranze degli onesti liberali —

Riportiamo in tutta la cruda sua forma, questa parte dello studio del Bonghi, aggiungendovi alcuni sennati commenti che vi dedica l' egregio **C. Pisani** della *Venezia:*

Quintino Sella

« Un uomo potrebbe correggere questa torbida condizione di cose; un uomo che congiungesse un' intatta riputazione con una grande attrattiva, che gittasse nelle tenebre nostre uno sprazzo di luce, e diventasse principio di un aggruppamento di uomini politici nuovo e diverso da quelli che esistono ora. Occorre a ciò un grande ingegno e carattere, e molta facoltà di tirarsi dietro gli altri; e l' attitudine a segnare chiaramente una meta a cui tutti si avviino. Io non so, che quest' uomo in Italia vi sia; e dubito che vi sia qualcuno il quale tuttora creda, che Quintino Sella lo possa essere. O si debba attribuire alla diversità del povero ingegno mio dal suo, o ad altra causa, io temo che la condotta di lui sia stata piuttosto adatta a sciupare il tesoro di simpatia e di fiducia che si era raccolto, con poco suo sforzo, attorno al suo nome, anzichè ad accrescerla. La malattia che gli si è aggiunta da ultimo, e la sua dimissione da deputato, non accettata dalla Camera, nè riconfermata da lui, l' hanno quasi allontanato del tutto da una scena sulla quale egli pareva stare a malincuore. Egli è diventato un' incognita grande della politica italiana. Pure, malgrado lui, malgrado tutte le pene che si è dato, di alienare gli animi, egli ha amici molti e fidi, e desta in parecchi un' aspettazione tanto maggiore, quanto meno è possibile di definirla e di prevederla. Gl' Italiani sono inclinati a supporre una astuzia finissima in quelli che non si spiegano; e l' astuzia è la qualità, che più intimamente amano. V' ha ministri che sono stati e sono i prediletti della Camera, per ciò solo che sono creduti furbissimi. I deputati s' immaginano che stanno loro per fargliela, per dargliela loro ad intendere, anche quando quelli non ci pensano; e ne sorridono in anticipazione. Io credo che questo soverchio amore della furberia non sia sano; e che non giovi il solleticarlo. Ma, checchè di ciò sia, è certo che gl' Italiani, almeno quegli i quali si mescolano di politica, credono il Sella astuto, e che appunto ora, nel silenzio a cui s' è condannato, stia tessendo la più bella astuzia di sua vita. Ciò impedisce, che il suo credito sia indebolito quanto altri immaginerebbe; e fa, ch' egli possa ancora, se volesse, esercitare nelle elezioni generali una grande influenza — Se non che io non mi risolvo a sperare che questa influenza debba, ad ogni modo, esser tanta, da diventare principio efficace d' un potente riordinamento de' partiti politici. »

— —

Noi non ci fermeremo a polemica di dettaglio su questa parte del lavoro dell' egregio pubblicista, nella quale lo scalpello può aver senza accorgersi, obbedito ad impulsioni non affatto spoglie di prevenzioni o personali, o di vecchie intransigenze, e quindi di esagerati allarmi per le vie cui accennava spingersi l' on. Sella —

Ciò che a noi pare sbagliato, è il concetto che attribuisce l'influenza che ha fin qui esercitato il suo nome, all' opinione generale della sua *furberia* —

La furberia del Sella è quella del Conte Cavour — L' aperta franchezza in mezzo a questa babele di partiti e d' individui, che tutti cospirano tra loro stessi per scavalcarsi scambievolmente, coi mezzi appunto che credono i più *furbi* — Chi vive di questi mezzi, è sempre in sospetto di quelli degli altri, e non escogitano una furberia che già non pensino a quella maggiore che sapranno escogitare i loro avversarj —

Sella non è un *furbo* — È un carattere dei più franchi, dei più aperti e leali — E questi sospetti che s' ebbero della sognata sua *furberia*, non furono le ultime cause delle condizioni a cui è stato ridotto il nostro partito, che, se gli fosse rimasto lealmente fedele, se non si fosse lasciato allarmare da fatalissime gelosie, che gli han fatto dimenticare l' interesse supremo della patria, per la preoccupazione d' interessi o di partito o personali, la soluzione della Crisi del maggio scorso non sarebbe finita colla rassegna del mandato. —

Ma han proprio tutti la coscienza del leale loro concorso, della schietta, della franca, dell' intera loro abnegazione? han tutti proprio la coscienza di non aver aiutato coi loro *veto*, colle loro gelosie, le cospirazioni sotterranee e violente del partito avversario, le cui divisioni erano tutte scomparse dinnanzi alla prospettiva del proprio naufragio — le cui ire, i cui astii, le cui baruffe perpetue, s' erano tutte fuse in una nuova e compatta coalizione contro la riuscita del Sella? Non ha proprio il partito liberale moderato, o *i troppi suoi generali*, nulla a rimproverarsi in quell' ora in cui supremo degli interessi per ciascuno che amasse la patria più che il partito, più che sè stesso, dovea esser quello che fosse una volta sottratto il governo a queste fazioni della sedicente progresseria, tanto potente nell' opera di dissoluzione, quanto impotente a tener salda qualsiasi norma di ben governare e all' interno ed all' estero?

E se a quest' Uomo sia venuto meno il coraggio per tante miserie, e a far più tranquille le funeste gelosie sia sembrato necessario il ritirarsi sotto la tenda, lasciando piena la libertà di sbizzarrirsi alle infinite passioni d' avversarii e d' amici, e di questo forzato ritiro abbia davvero e profondamente sofferto, credono proprio che oggi sia opera d' intelligente patriotismo, il far credere ancora a strategie di sognate furberie, perpetuando così le ire sospettose degli avversari, e le ingenerose gelosie degli amici?

Noi speriamo che Quintino Sella sia ancora la bandiera che potrà segnare il risveglio degli onesti liberali, ma se per somma sciagura anche l' asta di questa bandiera venisse spezzata, non sappiamo in verità a chi se ne potrebbe dar maggior quota di colpa, se alle fazioni cioè dei proteiformi avversarj, o alle poco sincere abnegazioni dei sedicenti amici. —

PRODROMI

Annunciammo ieri fra le *notizie italiane* che l' *Associazione del Progresso* di Napoli domenica ha tenuto una riunione nella quale dall' onor. Nicotera e da altri furono dette cose della più alta importanza. Ne giudichino i lettori da questo resoconto che troviamo nel *Piccolo*.

Aperta la seduta, l' on. Nicotera ha dichiarato di non voler fare un discorso, riserbandosi di farlo in una prossima tornata, quando saranno maturi taluni avvenimenti che rischiareranno di molto la situazione elettorale politica; limitarsi per ora a dir poche parole alla buona ai suoi amici perchè così tutti sappiano quale sarà la sua condotta nelle prossime elezioni politiche.

Non formerà nessun Comitato, nè farà parte di comitati. Egli si limiterà ad appoggiare colle proprie forze tutti quelli che diano garanzia di carattere politico, e rappresentino opposizione all' attuale indirizzo politico. Non guarderà al colore del candidato, pensando che quando sono in giuoco le istituzioni e la indipendenza della patria, il patriottismo, il carattere e l' onestà sono patrimonio di ogni colore politico liberale.

A questi criteri aggiungerà un altro che è quello cioè di rialzare il pre-

stigio e la legittima influenza che dovrà rappresentare la Deputazione meridionale alla Camera.

In seguito hanno domandato la parola diversi soci facendo proposte nello stesso ordine di idee.

Il socio Careri, accentuando le idee espresse dall' on. Nicotera, ha convenuto doversi lavorare nelle prossime elezioni ad eliminare le antipatie e le infondate differenze che ad ogni costo taluni vorrebbero mantenere tra la destra e la sinistra. Egli ha insistito lungamente su questa opinione dimostrando che altrimenti non sarà possibile procedere con criterii elevati e patriottici nelle future elezioni politiche.

Le approvazioni colle quali è stato accolto da tutti i soci questo concetto, dimostrano con evidenza come la maggioranza progressista l' accetti.

Un dispaccio della *Perseveranza* reca che a Napoli si crede ad accordo fra gli on. Nicotera e Ricotti nelle prossime elezioni politiche.

LA COSTITUZIONALE DI NAPOLI

La Costituzionale di Napoli nella seduta dell' altra sera deliberò l' ammissione di nuovi soci aderenti.

L' on. Bonghi in breve discorso negò che i costituzionali si mostrino intransigenti circa le alleanze con altri gruppi del partito liberale.

Disse essere necessario studiare una questione così vitale.

Notizie Italiane

ROMA 28. — Pare che se l' on. Depretis giovedì non potrà intervenire alla Camera, la legge comunale sarà sostenuta dall' on. Zanardelli.

Altri credono che sarà proposto di invertire l' ordine del giorno.

— Dicesi probabile un accomodamento fra il Ministero della guerra e la Commissione parlamentare sui provvedimenti per l' esercito.

— Il Consiglio superiore di pubblica istruzione dichiarò che se gli studenti del 3° corso della Scuola d' applicazione per gli ingegneri in Torino non tornano prontamente alle lezioni del professore di mineralogia Uzielli, seguendole assiduamente, si abbiano ad applicare le pene disciplinari stabilite dal regolamento generale universitario.

Continua l'indisposizione del ministro Mancini.

Pochissimi deputati sono arrivati in Roma. La situazione è insignificante.

I deputati iscritti finora per parlare in favore della legge provinciale e comunale sono: Lucchini, Alli Maccarani, Lanza, Berti, Leardi, Broccoli e Boselli. Contro: Piccoli, Fortunato, Serena, Panattoni, Antonibon, Riolo e Giovagnoli.

— Si assicura che Emanuele Arago sarà nominato ambasciatore di Francia al Quirinale.

A Parigi andrebbe ambasciat. Corti.

Si dice che il dott. Schloezer presentò un *ultimatum* del governo prussiano al cardinale Jacobini.

TORINO 1. — Ieri mattina, col treno delle 6,20, reduci da Roma, giunsero qui un cinquecento circa pellegrini che hanno fatta la loro visita a papa Leone XIII. Avevano l' aspetto ilare, forse per aver visto libero dai ceppi e tutt'altro che sulla paglia il preteso *prigioniero*, e mostravano di ammirare con soddisfazione la nostra Torino. I Romei ripartirono per la Francia.

URBINO — Il quarto centenario di Raffaello si celebrerà il 6 aprile del prossimo anno 1883, e la R. Accademia Raffaello di Urbino s'adopera attivamente perchè la festa dell' arte abbia ad essere solenne e degna dell' Italia nuova.

Già furono all'uopo diramati inviti alle provincie ed ai Comuni per innalzare un monumento alla memoria del Grande, e sappiamo pure, che ad iniziativa del deputato di Urbino, sarà quanto prima presentata al Parlamento una mozione, per cui il governo nazionale abbia ad unirsi, com' è dovere, a queste onoranze, troppo lungamente tenute in non cale.

FIRENZE — Sua Maestà il Re del Wurtemberg, a quanto si assicura, si trova soddisfatissimo della sua dimora in Firenze. Ogni mattina di buon'ora esce con il suo aiutante di campo, e percorre a piedi le vie della città, e si riduce alle ore 11 all' Albergo, ove ha luogo il *déjeuner*; alle 3 1|2 si reca in legno a fare una trottata; pranza con tutto l' alto suo seguito a ore 7, e si ritira ben presto nei suoi privati appartamenti.

Ieri l'altro a sera egli ebbe a pranzo il generale Bertolè Viale e il principe Don Tommaso Corsini; questa sera interverrà il generale Bocca.

D' ordine di S. M, il nostro Re, ieri uno dei maestri di cerimonia, residente in Firenze, si recava all' Albergo de la Ville, e presentatosi al gran ciambellano, si metteva a disposizione del conte di Teck.

PALERMO — Lo Stato Civile del giorno 28 registra la morte di una certa Rosalia Accardi fu Vincenzo che aveva raggiunto la grave età di 103 anni.

Notizie Estere

RUSSIA — Scrivono da Odessa alla *Nuova Stampa Libera* di Vienna:

È impossibile negare che regna al presente in tutti i rami dell' Amministrazione militare russa un' attività veramente febbrile. Tutti i giorni sono commesse nuove e grandi somministrazioni di forniture d'ogni maniera. Le disposizioni dell' esercito e della popolazione sono bellicosissime. Si parla della guerra con l' Austria come di cosa decisa ed inevitabile.

Parimenti il *Corriere russo* annunzia da Tula che « quella fabbrica ha ricevuto l'ordine di preparare immediatamente 7 milioni di cartucce, e la fonderia di Oboukhow di accelerare la fabbricazione di 16 cannoni. »

— Un telegramma da Pietroburgo ai giornali tedeschi annunzia la morte avvenuta in queste prigioni della Jesse Helfmann condannata a morte e poi graziata della vita dallo czar, e la quale aveva più volte tentato di suicidarsi.

FRANCIA — Si ha da Parigi, 28:

È annunciato per il 13 marzo il passaggio della Regina Vittoria che giungerà a Mentone la sera del 15.

La elevazione di mons. de Lavigerie al cardinalato è certa.

Lunedì prossimo verrà discussa la proposta Boyset che abolisce il concordato.

Venerdì Roustan abbandonerà Tunisi: domani vi arriva il suo successore Cambon, che è incaricato specialmente di organizzare l' amministrazione beylicale.

I giornali gambettisti della sera cominciano a prendere sul serio la missione Skobeleff, e accusano il governo di fare una politica antipatriottica.

INGHILTERRA — Gli amici hanno dissuaso Gladstone dal ritirarsi.

Si prevede che la Camera dei Comuni approverà a forte maggioranza la mozione proposta da Gladstone e si avrà quindi un conflitto gravissimo fra le due Camere, conflitto che condurrà alle elezioni generali.

SVIZZERA — Si ha da Berna, che malgrado il trattato franco-svizzero, a quest' ora stato firmato dai plenipotenziari rispettivi, regna un'immensa opposizione allo stesso da parte del commercio e dell' industria, dappoichè la Francia non ha fatto le concessioni che si era in diritto di attendersene e quindi i plenipotenziari svizzeri non segnarono il trattato che allo scopo di poterlo sottomettere all'esame, per l'approvazione, delle Camere. È probabile che le stesse respingano il trattato ad una grande maggioranza, contenendo esso clausole rovinose per alcune industrie svizzere.

Cronaca e fatti diversi

Ai nuovi elettori. — Facciamo noto ai nuovi elettori che se la lista delle iscrizioni fu chiusa col 21 p. p. il termine pei reclami resterà aperto dal 4 al 14 corr.; e tutti coloro i quali sappiano non essere iscritti d' ufficio nelle liste elettorali, potranno dimostrare di averne il diritto per censo o capacità e reclamare contro la omissione del loro nome nelle liste medesime.

Imposte. — Il Ministero delle Finanze ha diramato a tutte le Intendenze nuove ed apposite istruzioni dirette a rendere più regolari e precise nonchè uniformi in tutte le provincie le liquidazioni dei rimborsi per quote indebite di imposta sui terreni e sui fabbricati.

Ed anzitutto il ministero lamenta che in taluni casi le operazioni preliminari e la liquidazione per un determinato sgravio di imposta procedettero così lentamente, che i contribuenti hanno dovuto aspettare per più di un anno la restituzione di quanto avevano indebitamente pagato.

Il ministero dichiara che questi ritardi non debbono assolutamente avvenire, e minaccia meritati castighi per quei funzionari che se ne rendessero colpevoli.

Perchè poi si possa apprezzare sempre convenientemente la regolarità delle operazioni compiute e dello sgravio concesso, prescrive il Ministero che a corredo delle liquidazioni di rimborso siano sempre posti determinati documenti, e che nei decreti di sgravio sia sempre fatto cenno:

Della data di presentazione del ricorso — Del fatto che ha dato origine al ricorso — Del reddito sul quale cade lo sgravio — Del periodo di tempo a cui estende lo sgravio.

Movimento dei pacchi postali. — Nel mese di gennaio il movimento nella nostra provincia fu il seguente:

Pacchi impostati 754.

Pacchi ricevuti 1173.

Il totale per il mese di gennaio per tutto il Regno (escluso il movimento agli uffici di confine) fu di 160,669 impostati e 172,719 arrivati. È compreso il movimento del trimestre precedente, prima dell' istituzione, si ha un totale di 576,065 impostati e 579861 arrivati.

Per la Commemorazione del 16 Marzo. — Dalla Presidenza della Società dei Reduci ci pervennero due Manifesti. L' uno riguarda la nuova aggregazione istituita di Reduci dall' Esercito e di questo ci occuperemo a miglior agio. L' altro riguarda l' annuale commemorazione dei martiri ferraresi che ricorre il 16 del corr. Marzo, e questo integralmente pubblichiamo oggi.

Società di Mutuo Soccorso
FRA I REDUCI DALLE PATRIE BATTAGLIE
della Città e Provincia di Ferrara

Alla popolazione Ferrarese, ai Corpi morali ed alle Associazioni della Città e della Provincia si rammenta che il 16 andante mese ricorre la consueta commemorazione di tutti i Patriotti della Provincia che nell' esilio, nelle carceri, nei patiboli e nei campi di battaglia perdettero la vita per la redenzione italiana.

Anche quest' anno, per iniziativa della Società dei Reduci, apposita Rappresentanza si recherà alle ore 6 ant. a deporre una corona sulle lapidi che in Piazza e nel Cimitero sono dedicate ai nostri martiri: alle

---

37 APPENDICE

POVERI EMIGRATI

X.

Odio indiano

Il sole apparve e tramontò, Katriel era sempre su quel macigno; al fresco della prima brezza notturna, ella si levò, guardando attorno incredula. Era nel fondo di una specie di cono capovolto; pareva il cratere spento di qualche vulcano. Dalle pareti ripidissime pendevano arbusti, cactus, liane di ogni genere; la sventurata si racconsolò pensando che senza quelle essa non avrebbe potuto giungere alla cima.

Guardò ancora attorno, fissò con occhio avido l' orlo dell' apertura come per misurar l' altezza, eppoi aggrappatasi ad un arbusto si tirò in su; un masso pizzuto sporgeva in fuori, vi piantò su i piedi e si resse. Stese ancora le braccia, afferrò con ambo le mani un tronco di edera, vi si aggrappò e lo scosse più volte come per assicurarsi che resistesse e con quello giunse a mettere i piedi sull' arbusto al quale si era prima aggrapata. Qualche sasso leggermente conficato nel terreno, staccato dalla spinta di lei rotolò in basso traendo seco un visibilio di pietruzze. Katriel si fermò, guardò in giù, aveva appena salita due volte la sua altezza.

Volse di nuovo lo sguardo in su cercando qualcosa di sicuro e scielse una specie di treccia di liane, vi si aggrappò con dolcezza, così sospesa cercò invano coi piedi un sostegno. L' arbusto al quale s' era sostenuta prima s' era staccato, ella fece un inutile lavorio di piedi. Volse lo sguardo, vide l' impossibilità di fermarsi e si lasciò cadere. Si levò tutta polverosa, qualche sasso cadde qui e là, poi tutto ridivenne silenzioso.

Katriel si levò che non si era fatta alcun male, ma le labbra tremavano di rabbia ed aveva i pugni stretti...

A salti, a balzi da questo a quel macigno, giunse alla parete opposta ove si fermò per istudiare la via, ma anche qui non ve n' era traccia alcuna.

— Morirò adunque qui? gridò con voce tremula. « No non voglio morire ancora, debbo vivere per far morire; e sorrise sinistramente.

Si raggirò ancora, cercò, guardò, tutto inutile, non scorse alcuna via; arbusti, liane, edere; edere, arbusti e liane, poi qualche sasso sporgente, poi un masso oscuro di lava e nuda roccia.

Il pensiero di ritornare nella buca ed uscire per dove era entrata le parve per un momento attuabile, poi rammentò Izebele, il serpente, il lago da dover traversare, e scosse il capo con atto disperato. Un brivido le passò per le membra e si trovò smarrita, perduta. Un leggiero sudore spicciò dalla sua fronte, il cuore le battè violentemente, ed ella ebbe paura, orrore della sua posizione.

Le ritornò allora alla mente quel nome, ricordò l' immagine della sua rivale e fremè.

— Ma perchè mi ha abbandonata, che gli feci io?... Quali dolori gli cagionai? Io l' amai sempre, l' amai povero e ricco, l' amai debole e forte... perchè mi ha abbandonata?... E non merita un castigo?... Non lo merita?...

La notte intanto era giunta, se ella non aveva potuto uscir di là a giorno chiaro, non lo avrebbe potuto naturalmente nell' oscurità.

— Passerò qui la notte. mormorò: e si sedè su di un macigno appoggiando i gomiti sulle ginocchia ed il viso fra le mani aperte.

Non ricordo quanto tempo restasse così, ma non fu molto perchè la distolse un coro di voci lontane, specie di salmodia. Eran voci sepolcrali accompagnate da colpi di *tam tum* e da fischi alle note basse e nasali.

Quelle voci, quei suoni avevano una impronta più misteriosa ancora del salmeggiare del nostro clero e delle note arcane degli organi.

Che si faceva lassù?

Era quanto si domandava Katriel, la quale di subito levatasi, radiante di gioia selvaggia, aveva in quelle voci

ore 2 pom. le Rappresentanze dei Corpi morali e delle Associazioni, muovendo dalla piazzetta Municipale e percorrendo la piazza del Commercio, la via Giardini e la strada di circonvallazione, si recheranno sul luogo dove dal piombo austriaco furono spenti

SUCCI, MALAGUTTI e PARMEGGIANI

nei quali i Ferraresi hanno personificato l' amore per la libertà ed il sagrificio per la Patria: ivi persone designate dalla Presidenza della Società dei Reduci pronuncieranno acconcie parole, e poscia si farà ritorno in città da Porta Reno, seguendo l'ordine tenuto nell' andata.

La Società dei Reduci si ripromette che, come negli anni passati, la mesta e doverosa dimostrazione riescirà imponentissima pel concorso della Cittadinanza e delle Rappresentanze dei Corpi morali e delle Associazioni della città e della provincia, alle quali si fa preghiera di trovarsi alle ore 1 1|2 pom. nella piazzetta Municipale, accompagnate dalla rispettiva bandiera, e portando una corona d'alloro da deporsi sul monumento che ricorda le vittime dell'oppressione straniera.

Ferrara 1 Marzo 1882.

IL PRESIDENTE
SANI

I nostri argini. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio superiore ha espresso voto favorevole nei seguenti affari:

Progetto di appalto delle opere di sistemazione dell'argine sinistro di Reno dall' alloggiamento di S. Alberto al passo di Piumaro.

Progetto per sistemazione dello stesso argine al drizzagno *Asso* in comune di Poggiorenatico.

Tentato furto. — In Poggio Renatico venivano arrestati giorni sono certi P. A., P. C. e Z. E. i quali avevano tentato, mediante rottura, di introdursi nella abitazione del bottegaio Meotti Battista, ma non vi riuscirono. Riuscirono però a rompere un muro che mette in un magazzeno, ma disturbati dalle grida della famiglia Meotti, abbandonarono l' impresa lasciando sul luogo un sacco di tela canepa.

Arresti. — In Copparo dall'arma dei RR. Carabinieri venne arrestato certo B. N. birrocciaio siccome sospetto autore d' un furto a danno di Pasti Francesco.

A norma di chi può avervi interesse, pubblichiamo come di solito l'orario protratto per i fornai e macellai pel mese di Marzo:

Fornai che devono per turno tenere aperti fino alla mezzanotte i loro Esercizi:

Argazzi Luigia, Via Cortevecchia n. 31-33, dal 1 alli 8 del mese.

Bregola Ernesta, via Contrari n. 31, dal 9 alli 16 detto.

Lanfranchi Gaetano, via Saraceno n. 5, dal 17 al 24 detto.

Papotti Giuseppe, via Caporigrande n. 6, dal 25 alli 31.

Macellai che devono per turno tenere aperti fino all' Ave Maria i loro Esercizi:

Codecà Girolamo, via Palestro n. 5, dal 1 alli 8 del mese.

Goberti Giuseppe, via Garibaldi n. 26, dal 9 alli 16 detto.

Bertoni Emiliano, via Mazzini n. 74, dal 17 alli 24 detto.

Pulga Gaetano, via Saraceno n. 77, dal 25 alli 31 detto.

Un album singolare. — Ecco una fortuna di nuovo genere pe i signori fotografi.

Scommettiamo ch' erano tutti lontani le mille miglia dall' aspettarsela.

Le direzioni delle carceri e delle case di pena... proprio così, state a sentire... hanno ricevuto l' ordine di provvedere con sollecitudine all' impianto in ciascun penitenziario di un regolare servizio di fotografia.

Le case di pena e le carceri dovranno, quanto agli individui che attualmente vi sono rinchiusi ordinare per ora la fotografia dei soli soggetti più pericolosi, stipulando a questo scosto scopo appositi contratti con qualche fotografo della città.

L' acquisto di macchine fotografiche non è per massima acconsentito: verrà concesso in quei soli casi nei quali, per essere lo stabilimento di pena in un luogo isolato, non sia possibile trovare chi voglia assumere il servizio fotografico.

Vuol essere un bell' album; in fede nostra!

Ai polli! — A Portomaggiore e a San Martino vennero perpetrati altri furti di pollame.

Gazzettino mercantile. — Veggasi 4ª pagina.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 26 Febbraio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Onofri Antonio di Andrea, giornaliero, celibe, con Orlandi Ermelinda di Andrea, giornaliera, nubile — Balboni Lorenzo fu Sebastiano, carbonaro, celibe, con Petocchi Maria fu Vincenzo, giornaliera, nubile.
MORTI — Signa Marianna fu Filippo di Fossanova, d' anni 72, massaia, coniugata — Rivolta Antonia fu Pietro di Ferrara, di anni 30, cucitrice, nubile.
Minori agli anni uno N. 0.

27 Febbraio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0.

28 Febbraio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 1 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 2.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Finetti Giuseppe fu Agostino di Ferrara, d'anni 69, domestico, coniugato — Bergamini Giuseppe fu Antonio di Ravalle, d'anni 68, boaro, celibe — Vita Alessandro fu Samuele di Ferrara, d'anni 60, negoziante, coniugato — Brandola Virginia fu Agostino di Guarda Ferrarese, d'anni 17, villica, nubile.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Marzo

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 3°. 4 C
Alt. med. mm. 754.58	» mass.ª 10, 2 »
Al liv. del mare 756,66	» media 6. 6 »
Umidità media: 86°, 6	Vento do. ENF; NNW

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo - pioggia
Altezza dell' acqua caduta mm 5, 55.
2 Marzo — Temp. minima + 4° 5 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
2 Marzo ore 12 min. 15 sec. 39.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Noi qui sottoscritto con diverse inserzioni abbiamo indicato le cose necessarie che, con qualche spesa, il nostro Municipio potrebbe ottenerle. Ma ancora siamo alla lettera morta.

Il Regolamento Municipale che abbiamo indicato il 14 Febbraio nel nostro articolo per gl' inquilini morosi e cattivi, il patrio Municipio ancora non ha scritto.

Ma siete di marmo o siete di carne, che non sentite i bisogni generali che fanno legge in molti luoghi; e che la legge doveva essere uguale per tutti?

Le arti rumorose sono cose da allontanare più che si può dal centro; ma non mi meraviglierei che a Pasqua si chiudesse il Caffè Savonarola e che primo facesse istanza un Ramaio per mettervi il suo esercizio ed il Genio Municipale gli desse il permesso.

Ma cari miei reggitori scuotetevi una volta da questo lettargo di apatia e indifferenza ed ascoltate le ragioni che non fanno difetto in pratica ad un paese civilizzato.

Dunque qui necessitano le latrine pubbliche e farle come tipo qui sotto, perchè la spesa non ascenderebbe a 10,000 lire tutto compreso; come da indicazione unita al tipo. Necessita questo Regolamento per gli inquilini, sorveglianza ai ladri campestri che entrano impunemente in città.

Fatto il conto come tipo il retré tutto di marmo Metri 1,50 per 2,50 costa L.	30
I tre posti di 60 per 70, metterli anche 70 per 85 costerebbero circa 20 lire l' uno . . . . »	60
I due posti pubblici costerebbero ugualmente . . . . »	40
La vasca sotterranea tutta in cemento idraulico facendola 3 per 3 colla profondità di 4 sarebbe di Mc. 36 calcolata la spesa lire 30 il Mc. sarà in complesso circa . . . »	1200
Tutti gli altri accessori, tubi, rubinetti, introduzione del Gas e altro »	1200
Totale della spesa L.	2530
Capitale d' acquisto del locale. . »	8000
Totale di spesa L.	10530

Non pagando il capitale affitto annuo . . . . . L.	400
Spesa di costruzione momentanea . . . . »	2530
Totale L.	2930

G. B.

attinto coraggio.

— Io sono salva!

— *Gualicho de nos almo*, *Gualicho de nos almo* ooooooon, ooooooon. *Dioblo nostro* ooooooon!

E quegli oooooon che erano il finale delle diaboliche invocazioni cominciavano con note basse e morivan con altre acutissime.

Poi si ripetevano i colpi di *tam-tam* e le note monotone dei fischi.

— Oh! son salva alfine, mormorò colla istessa gioia la giovane indiana ricominciando ad aggirarsi smaniosa in quell' antro.

Finalmente le parve scorgere alcune sporgenze di lava, nascoste sotto la folta vegetazione; ella vi si slanciò con furia e contentezza pazza, e questa volte giunse sino alla cima.

Lassù volse lo sguardo e vide una pianura di cui non scorgeva il confine. A cento passi da lei una grossa caldaia emanava un vapore al tanfo nauseabondo, essa era sostenuta da un tripode sotto cui ardeva un gran fuoco. Le fiamme altissime rischiaravano una dozzina di orridi vecchi, grottescamente acconciati, ed altrettanti giovani alle forme erculee. Gli uni cantavano i salmi religiosi, gli altri battevano i *tam-tam* e suonavano i *femori*.

Coloro che suonavago i *femori* danzavano una ridda, forse sacra, che consisteva in giri vertiginosi, contorsioni e gesta stranissime.

Raggruppati, cheti, silenziosi erano in disparte gli *avventori!*

Katriel rimase attonita, incerta, poi pensò che bisognava avvicinarli ad ogni costo e s'avanzò. Non aveva fatti cinque passi che un grosso cane, sbucando da un cespuglio vicino, le si avventò addosso abbaiando e ringhiando ferocemente. Essa ebbe appena il tempo di gridare aiuto, che il forte molosso l' aveva gettata a terra. Accorsero alcuni giovani, i vecchi, eppoi il resto della infernale compagnia.

Il cane ad un calcio poderoso di un *componente l'orchestra*, aveva abbandonata la preda, dopo averle prodotto una ferita alla gamba destra.

(Continua)

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Vienna* 28. — La Camera dei Signori approvò con 54 voti contro 41 il progetto di un aumento nei diritti doganali a partire dal 1° gennaio 1883.

Londra 28. — La Camera dei Comuni su domanda del Governo dichiarò illegale la elezione del deputato irlandese Davitt.

Londra 1. — La commissione dei lords per la legge agraria nominò Cairuy a suo presidente e decise di studiare soltanto i principii generali del *land act*, omettendo i particolari.

Il *Times* ha da Parigi: che per evitare l'intervento della Turchia in Egitto si proporrebbe di ammettere la Spagna nel concerto europeo. Questa destando nessuna gelosia, sarebbe l'agente dell'Europa in Egitto.

Cairo 1. — La Camera nominò una commissione per organizzare il Sudan ed abolirvi la schiavitù.

Parigi 1. — L'*Officiel* porta numerose nomine di prefetti.

Noailles arriverà a Roma giovedì.

ANNO XLIV. **GAZZETTINO MERCANTILE** N. 9

SINDACATO DEI PUBBLICI MEDIATORI DI FERRARA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO

PREZZI dei generi verificati dal 20 al 27 Febbraio 1882.

		Minimo		Massimo		Dazio consumo	
Frumento ferrarese fino	il Quint.	28	25	28	50	—	—
» » buono mercantile (consegna fine mese)	»	28	40	28	50	—	—
» » inferiore	»	23	50	25	—	—	—
» del Polesine	»	26	50	27	25	—	—
Formentone ferrarese	»	20	50	22	—	—	—
» del Polesine	»	22	50	23	—	—	—
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	21	75	21	80	—	—
» di Romagna	»	—	—	—	—	—	—
» estero	»	19	50	20	—	—	—
Risone	»	18	50	21	—	2	10
Avena Ferrarese	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine	»	20	—	21	—	1	50
» del Polesine (consegna fine corrente mese)	»	—	—	—	—	1	50
Fagiuoli bianchi	»	26	—	27	—	1	—
» colorati	»	23	50	26	—	1	—
Orzo	»	18	50	19	—	1	50
Ceci	»	—	—	—	—	1	—
Favino	»	22	—	23	—	1	—
Riso cimone glacè	»	50	—	52	—	4	30
» cima	»	44	—	46	—	4	30
» fioretto	»	37	—	40	—	4	30
» indiano	»	35	—	36	—	4	30
Olio di oliva fino	»	145	—	165	—	9	10
» dell'Umbria	»	110	—	112	—	9	10
» delle Puglie	»	103	—	108	—	9	10
» di Corfù	»	104	—	110	—	9	10
Caffè Portoricco	»	330	—	340	—	8	—
» S. Domingo	»	270	—	280	—	8	—
» Bahia	»	230	—	240	—	8	—
Zucchero austriaco 1ª qualità	»	144	—	146	—	6	—
» in polvere	»	135	—	136	—	6	—
Spirito di Germania di centigradi 94/95 (fusto compreso)	»	165	—	167	—	17	50
» nazionale di centigradi 94/95 (senza fusto)	»	154	—	155	—	17	50
Petrolio in barili	»	—	—	—	—	4	55
» in cassette	»	64	—	65	—	4	55
Legna combustibile forte	»	2	75	3	25	—	30
» dolce	»	2	25	2	75	—	30
Canepa di primaria qualità	»	85	48	86	93	—	—
» comune	»	81	13	84	03	—	—
» inferiore	»	72	44	75	34	—	—
Scarti di canepa	»	52	16	55	05	—	—
Canaponi	»	50	71	55	05	—	—
Stoppe	»	49	26	50	71	—	—
Fieno	»	6	50	7	—	1	—
Erba medica	»	6	50	7	50	1	—
Paglia	»	2	—	2	50	—	60
Seme canapa	»	75	—	100	—	2	60
» trifoglio	»	115	—	120	—	2	60
» erba medica	»	115	—	125	—	2	60
Vino nero 1.ª qualità	l'Ettol.	40	—	45	—	6	50
» 2.ª qualità	»	30	—	35	—	6	50
Uva pigiata forte nostrana	il Quint.	—	—	—	—	3	20
» dolce »	»	—	—	—	—	3	20

N. B. Nei prezzi sopra segnati non è compreso il Dazio consumo.

Oro pezze da Franchi 20 - 21. 10 a 21. 15 — Argento 105. 50 a 105. 75

Pel Sindacato dei Pubblici Mediatori
IL PRESIDENTE — **DAVIDE ROSSI**

(Dall'*Eco*)